

Prima e dopo. Torino raccontata attraverso un percorso visivo

CECILIA TORRIANI

Luca Davico, Paola Guerreschi, Luisa Montobbio (a cura di), *Torino. Immagini del cambiamento*, Edizioni del Capricorno, 2020, 111 pp., ISBN 978-88-7707-488-1



Il libro *Torino. Immagini del cambiamento* arricchisce e valorizza il progetto già pubblicato sul sito web *immagini-delcambiamento.it*, nato nel 2015 da uno studio promosso dal dipartimento interateneo DIST, in collaborazione con Urban Lab, Archivio Storico della Città di Torino e MuseoTorino (si veda, su questa stessa rivista, la recensione del sito in <http://art.siat.torino.it/libri-2020-fasc-lxxiv-n-1/>), i cui sviluppi sono illustrati nel saggio introduttivo di Gabriele Garnerò, Paola Guerreschi e Luisa Montobbio.

L'analisi sfrutta lo scenografico e immediato linguaggio della fotografia, ritraendo singoli edifici, scorci urbani o vedute aeree, e raccontando silenziosamente le rilevanti trasformazioni che dal secondo Dopoguerra ad oggi Torino e la sua cintura hanno subito. Disporre di una vasta documentazione fotografica costituisce un utile

strumento per riuscire a salvaguardare il ricordo del passato, conservandolo e trasferendone le immagini alle generazioni future. La comparazione tra scatti eseguiti nello stesso luogo a distanza di anni, oltre a mostrare il cambiamento in modo immediato, coinvolge *in primis* il lettore, innescando un senso di stupore e curiosità. Per questo, a completare il lavoro del sito, è ora edito il relativo volume, da cui emerge un'analisi non più incentrata sul solo impatto visivo, ma una lettura arricchita di mappe e testi, in cui si esplicano i temi rilevanti che hanno reso Torino così come si percepisce oggi. Il progetto copre più scale e riesce a mettere in relazione interventi a grande e piccola dimensione, diventando un ottimo veicolo per trasmettere i contenuti della ricerca a un ampio pubblico di fruitori.

Percorrendo le immagini e i testi di approfondimento (saggi di Luca Davico, Chiara Donno, Giulietta Fassino e Chiara Lucchini, Luca Staricco, Mauro Lavazza, Nadia Caruso e Fabio Pezzetti Tonion), emerge come dal secondo Dopoguerra Torino diventi una città-fabbrica, a cui consegue una grande espansione edilizia, che dà vita a interi quartieri e alla crescita di alcuni centri limitrofi. A causa di questo processo si innesca un fenomeno di colonizzazione della campagna, che conduce alla quasi totale scomparsa della conformazione agricola del territorio extra urbano. Negli ultimi tre decenni Torino si è dovuta impegnare per mettere in atto un nuovo cambiamento, senza eliminare la memoria e l'identità industriale dei luoghi, puntando su progetti di *adaptive reuse*, volti a migliorare le condizioni fisiche, ambientali e sociali dei siti di interesse. Così quei vuoti urbani, caratterizzati dalla presenza di edifici industriali dismessi, oggi ospitano nuove destinazioni d'uso e offrono una serie di servizi, con l'obiettivo di fornire alla città spazi innovativi. Tra i principali interventi di valorizzazione si possono citare la pedonalizzazione di vie e piazze del centro storico, la modernizzazione della mobilità, con

la riduzione della viabilità su rotaie, incentrandosi sempre più su percorsi ciclabili; il miglioramento e la connessione degli spazi verdi, dei viali alberati e delle sponde fluviali svolgono inoltre un ruolo importante dal punto di vista sia ecologico sia sociale.

L'opera fornisce dunque un quadro delle politiche applicate e dello sviluppo della città, sostenuto da una conoscenza e comprensione dei fenomeni urbani torinesi resi possibili da una scrittura a più mani, grazie alla quale la lettura risulta scorrevole e dinamica. Inoltre, l'interdisciplinarietà alla base della ricerca arricchisce il racconto del complesso processo di trasformazione attraverso la costruzione di un dialogo a più voci, dove le varie anime dello studio offrono una pluralità di visuali determinanti per la sua efficacia.

La completezza dei temi affrontati, la documentazione approfondita e le molte immagini portano dunque il lettore a condurre autonomamente alcune riflessioni personali, interrogandosi su quali cambiamenti siano stati positivi e quali negativi per la città. Grazie all'uso della fotografia, delle mappe, dei testi esplicativi e della bibliografia, il volume, forte degli studi storici condotti, fornisce strumenti di conoscenza approfonditi, ma soprattutto è un repertorio ricco al servizio di una nuova memoria e consapevolezza collettive, costruite per mezzo di un percorso visivo focalizzato sulle peculiarità urbane.

Cecilia Torriani, dottoressa magistrale in Architettura per il progetto sostenibile, Politecnico di Torino.

Ripensare la città. Un'urgenza non solo per Torino

MATTEO PUTTILLI

Arnaldo Bagnasco, Giuseppe Berta, Angelo Pichièrri, *Chi ha fermato Torino? Una metafora per l'Italia*, Einaudi, Torino 2020. 128 pp. ISBN 978-88-06-24615-0